

Innovazione Impresa e lavoro 4.0

«Sfida digitale, ponte sul futuro»

Le nuove frontiere del business nel convegno promosso da Giovani Industriali e Camera Commercio Tresoldi: «Passaggio obbligato e senza alternative». Tra i relatori all'MdV anche Auricchio e Crepet

di **ANDREA GANDOLFI**

■ La sfida del digitale è un passaggio ineludibile per quanti (imprese, organizzazioni e perfino singole persone) non vogliono trovarsi irrimediabilmente tagliati fuori in tempi molto più brevi di quanto si possa ragionevolmente immaginare. Non ci sono alternative, alibi o eccezioni di sorta; e sarà meglio per tutti prenderne atto prima che sia troppo tardi.

Arriva un messaggio netto e inequivocabile dall'incontro pubblico promosso ieri pomeriggio al Museo del Violino dal Gruppo Giovani di Confindustria Cremona e dalla Camera di Commercio. 'Impresa, uomo e società verso un futuro 4.0' il titolo-filo conduttore dell'iniziativa: moderata da **Andrea Cabrini** (direttore di Class CNBC), aperta dalla relazione di **Marco Tresoldi** (presidente dei Giovani Industriali Cremonesi) e dall'intervento del presidente della Camera di Commercio **Gian Domenico Auricchio**, è proseguita con il 'focus' sull'impresa 4.0; con l'analisi di **Nicola Intini** (Bosch), le testimonianze di **Erika Raffaele** (Acm), **Claudio Sedazzari** (Oto Engineering) e **Federico Ghidini** (leader regionale dei Giovani Industriali); e con un viaggio ideale nella società 4.0 affidato allo psichiatra, scrittore e sociologo **Paolo Crepet**. «L'Italia è pur sempre la seconda nazione manifatturiera d'Europa per valore della produzione, ed il nono Paese al mondo per valore dell'export industriale; e lo deve all'eccellenza delle sue produzioni più che alla capacità di innovare», ha sottolineato Auricchio.

E infatti, «solo il 20 per cento delle imprese italiane risulta competitivo». Non a caso, la classifica dei Paesi più innovativi al mondo ci vede relegati al 29esimo posto, ed al 25esimo nell'Europa a 28. «Un ritardo che deve essere assolutamente colmato, perché può costarci due punti di prodotto interno lordo e settecentomila posti di lavoro».

E perché - in ogni caso - non si potrà fare diversamente; lo ha sottolineato nella sua relazione Tresoldi, all'inizio del convegno. «La quarta rivoluzione industriale rappresentata dal digitale non è in nessun modo evitabile dalle imprese. Come è inevitabile il contraccolpo



I protagonisti dell'incontro di ieri pomeriggio: da sinistra, Nicola Intini, Andrea Cabrini, Claudio Sedazzari, Federico Ghidini, Paolo Crepet, Gian Domenico Auricchio, Marco Tresoldi ed Erika Raffaele

negativo che avrà nel breve periodo sui livelli occupazionali».

Del resto, è sempre successo così quando i modelli e i sistemi produttivi cambiavano assetto. Spariscono mansioni fino a a quel momento conside-

rate 'sicure' o tradizionali: come conferma uno sguardo di prospettiva rivolto sia agli ultimi decenni che a quelli in arrivo. Prodotti e lavori sono stati annientati dalle trasformazioni di mercato e tecnologiche; e non è un caso se -

complice anche un vistoso scollamento tra le esigenze del mondo produttivo e le professionalità rese disponibili dal mondo della formazione - molte delle occupazioni emergenti e maggiormente richieste non trovano risposta



Il pubblico al Museo del Violino (Studio B12)

adeguata. Manca quello che serve, mentre continua ad abbondare ciò che non serve più.

Non solo. Molte delle occupazioni 'trainanti' del futuro prossimo non esistono ancora. E allora servirà ben altra attenzione e disponibilità, anche dei singoli, alle strade dell'innovazione e della formazione permanente per scongiurare il rischio di trovarsi parcheggiati su un binario morto ancora prima di iniziare il proprio viaggio. Con la consapevolezza che lo sforzo - obbligato - alla fine potrebbe valere la pena: perché nuovi scenari finiscono per offrire anche in termini quantitativi più lavoro di quello che 'bruciano'; a patto di essere disposti ad accettare la sfida.

Un tema che chiama direttamente in causa l'ambito dell'education, principale campo

d'azione dei Giovani Industriali; sul quale il presidente Tresoldi ha ribadito massima disponibilità ed impegno da parte del suo gruppo.

L'impresa 4.0 è anche al centro del saggio 'La fabbrica connessa - La manifattura italiana (attra)verso industria 4.0'; scritto ad otto mani da **Luca Belrametti**, **Nino Guarnacci**, **Nicola Intini** e **Corrado La Forgia** (vice presidente di Confindustria Cremona con delega all'innovazione), il volume è stato distribuito a margine del convegno e sceglie di presentarsi con una citazione dai Pink Floyd: 'Nessuno ti ha detto quando cominciare a correre, così hai fallito lo sparo d'inizio'. Ora, però, lo sparo è stato sentito da tutti. La gara è incominciata ma in Italia ancora pochi - sottolineano gli autori - sono partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA